

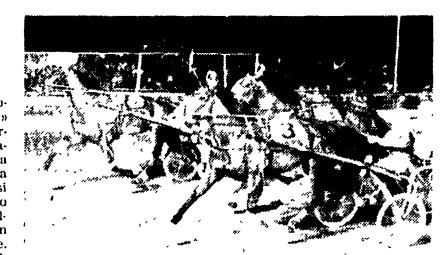
## Atletica: dominio RDT a Duisburg

DUISBURG - Si sono conclusi con il previsto trionfo dei giovani della RDT i campionati europei per atleti juniores. Uno dei risultati di maggior rilievo è stato ottenuto daila discobola Evelyn Schlaak che ha scagliato l'attrezzo esattamente a 60 metri stabilendo il primato mondiale (già le apparteneva con 58,50) juniores. Nella telefoto la Schlaak (a sinistra) congratulata dalla connazionale Ilona Schoknecht, classificatası seconda.



### Une de Mai battuta da due « Hanover »

WESTBURY - Delmonica Hanover ha vinto l'« International Trot » precedendo un altro Hanover, Spartan, di meno di una testa e la cavalla francese, grande favorita della vigilia. Une de Mai che è terminata a una lunghezza. Nella telefoto si puo osservare il combattutissimo arrivo tra i tre cavallı con Delmonica che precede Spartan di un sofflo. Più staccata la francese. L'« International Trot » è una delle più prestigiose corse di trotto.



Dopo le amichevoli e i mini-tornei, le squadre si apprestano ad affrontare le partite ufficiali

# CALCIO: TRA DUE GIORNI LA COPPA ITALIA

Battuta nella grande «rivincita» una Juventus stanca e delusa

# Peggio che a Belgrado: stavolta 2-0 per l'Ajax

Grande partita di Anastasi che colpisce, tra l'altro, un montante e una traversa - I bianconeri paurosamente calati alla distanza

MARCATORI: Haan al 6' del | cora Anastasi (al 19') fa sbanp.t.: Hulshoff al 19' della ri-

AJAX: Wever: Van Dord, Schilcher; Hulshoff, Kroll. Haan; Neeskens, A. Muhren, Kleton, Rep, Keizer. JUVENTUS: Zoff; Spinosi,

Gentile; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Causio, Viola, A-(dal 70' Musiello), Capello (dal 70' Mastropasqua), Altafini. ARBITRO: Sanchez Ibanez.

#### **DALL'INVIATO** CADICE, 26 agosto

Si ripete la grande partita di Belgrado del 30 maggio, ma questa volta non solo non e in palio la prestigiosa Cop-pa dei Campioni ma Juventus e Ajax, eliminate entrambe stanotte, si giocano il terzo e il quarto posto del Trofeo Carranza. Due ricchi destinati a giocarsi il piatto della minestra dei poveri e per di più conciati male, con due formazioni rimaneggiate a seguito di alcuni infortuni e della stanchezza che ha stroncato le gambe dei giocatori La Juventus ha avuto a disposizione sedici ore e 45 minuti per smaltire la fatica di stanotte, resa più pesante dal furioso inseguimento a cui la squadra ha dovuto sottoporsi dopo la malaugurata

autorete di Capello al 25' del primo tempo. La Juventus ha perso così contro l'Atletico di Bilbao e non sono molte le scusanti anche se le occasioni in quella partita non sono mancate per pareggiare e vincere. Gli avversari hanno giocato un bel primo tempo imponendo un ritmo superiore su cui hanno in parte ipotecato l'ingresso alla finale contro l'Español di Barcellona. Torniamo a questa rivincita in sedicesimo di Belgrado, che vede per la prima volta l'Ajax di Amsterdam senza la sua stella di prima grandezza: Johann Cruyff. Non si scopre niente affermando che Cruyff è insostituibile — e la cosa è saltata agli occhi ieri dopo poche battute — ma si tratta

« MMV », l'antica squadra di Knobel. Per stasera comunque l'Ajax è ancora rattoppato come ie-ri con in più alcune sostitu-zioni. Quando sbucano gli olandesi annotiamo infatti alcune assenze in confronto alla formazione di ieri: mancano Sourbier, G. Muhren e Blakenburg. Gioca invece il capitano Keizer sulla cui presenza fino a poche ore dal match esistevano poche spe-

di vedere cosa riuscirà a con-

cludere il nuovo allenatore

Knobel la cui prima aspira-

zione in questo momento è

quella dell'ingaggio di Bro-

kamp, una grossa punta del

Anche la Juventus, oltre a Longobucco, il cui stiramento invece di guarire peggiora, e Marchetti che non ce l'ha fatta a ricuperare in tempo (ieri sera è già stato sostituito da Gentile) dovrà fare a meno di Furino (malanno all'inguine) e di Bettega (contuso al ginocchio). Il tempo di osservare le marcature Morini su Haan. Spinosi su Keizei e Gentile su Kleton e l'Ajax è già in vantaggio. C'era stato un allungo per Altafini qualche minuto prima ma il portiere Wever aveva anticipato il brasiliano con un vero e proprio salto mortale. Al 6' è l'Ajax che riesce a bucare la difesa italiana. Rep su centro di Kleton, in calcio d'angolo, spara in porta e colpisce in pieno Morini, sulla corta respinta involontaria, al volo, di destro, Haan spara e «buca» Zoff alla sua sinistra con una staffilata.

La Juventus non si « siede » e invade la metà campo avversaria. Il centrocampo suggerisce la manovra e Anastasi è l'uomo di maggior spicco. Al 14' un suo tiro è deviato in tuffo da Wever: sulla respinta Hulshoff anticipa di un soffio Altafini. Al 16' su contropiede Spinosi respinge involontariamente di tacco e mette in moto Keizer che fionda quasi all'incrocio dei pali. Torna la Juventus all'attacco e al 17' Anastasi, dopo un'esaltante azione personale, colpisce in pieno il palo alla sinistra di Wever. An- la vuoto. Si comincia a disten-

dare la retroguardia olandese e porge a Viola, che al volo

va fuori di poco Al 20' e ancora il centrattacco juventino a mettere fuori causa la difesa e ad offrire a Causio una palla da rete: Hulshoff recupera in tempo e l'occasione stuma. Almezz'ora un tiro di Haan e Altafini si « mangia » un gol fatto su centro pieciso di Anastasi, che si è ormai guadagnato la simpatia del pubblico spagnolo che tifa per la squadra italiana.

Una punizione elaborata Causio-Capello Cuccureddu si conclude a fil di palo. Altafini di testa va fuori di poco su un centro di Morini, che essendo risucchiato da Haan. più volte viene a trovarsi in zona avanzata. Ed è proprio Morini, al 38', ad impappinarsi su una palla facile. Al 40' per poco l'Ajax non raddoppia: su allungo di Krol, Muhren entra solo in area, ma l'uscita di Zoff lo obbliga a tirar fuori, sia pure di

Si spera nella ripresa, ma il timore è che la maggior parte degli atleti sia ormai ridotta all'osso. Al 2' Cuccureddu lancia bene ad Altafini che finta sulla destra e, solo, calcia purtroppo a lato. La Juventus sta calando paurosamente: Muhren impegna più volte Zoff che si «arrangia» con una gamba sulla linea bianca. Al 18' l'ultima occasione di Anastasi: da fuori area fa partire una fucilata che Hulshoff devia e la palla carambola sulla traversa a portiere battuto.

Al 19' l'Ajax raddoppia: Capello si « imballa » sulla sinistra a tre quarti campo e Kleton mette in azione il libero Hulshoff, completamente smarcato: il barbuto entra in area e segna colpen-do l'interno del palo alla sinistra di Zoff: la palla rimbalza in rete. Non c'è più niente da fare: nemmeno questa volta la Juventus ce la fa con i campioni europei. Al 26' Vycpalek (non è il caso di stancarli oltre) decide di sostitui-



Zoff e Altafini, duro e puntiglioso allenamento prima della trasferta spagnola.

vamente con Mastropasqua e Musiello. Gli applausi del pubblico sono tutti per Anastasi e colgono di sorpresa... Ca-

La partita è all'insegna delle luci rosse che segnalano che la maggior parte degli a-

rigore (su Cuccureddu) al 30': è Altafini che reclama e rimedia un'ammonizione dall'arbitro. Sarebbe forse servito per segnare l'unico gol bianconero dopo un calvario che è durato 180 minuti. Ha vinto l'Ajax, meritata-

mente, grazie forse al mag-

re Capello e Anastasi rispetti- , va ». Ci potrebbe essere un , gior mestiere e al poco fiato in più che si è trovata in corpo, quando contava più la forza atletica che la tecnica. Finisce così l'avventura e la Juventus conclude la sua « tournée » iberica al quarto

Nello Paci

La Lazio si impone sui rossoblù (3-2)

# Chinaglia scatenato ma il Genoa reagisce

Due reti del centravanti azzurro nel primo tempo - Buona ripresa dei rossobiù - Ha segnato anche Corso (su rigore)

MARCATORI: al 6' Chinaglia, | La Lazio è spumeggiante e | rotti e Simoni. Comunque al al 35' Chinaglia (rigore) primo tempo; nella ripresa: al 6' Maggioni, al 27' Garlaschelli e al 28' Corso (ri-

LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi,

GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Maselli, Rossetti, Busi (Garbarini al 46'); Perotti (Derlin al 46'), Corso, Bordon, Simoni, Corradi. ARBITRO: Lenardon di Siena. ROMA, 26 agosto

La Lazio fa il suo esordio davanti al pubblico amico contro il Genoa di «Sandokan » Silvestri, neo promosso in serie A. Nonostante la serata sia bella il pubblico che affolla gli spalti dell'Olimpico piuttosto scarso (si aggira intorno ai 10 mila spettatori). L'amichevole è di tutto ri-

spetto, un'anteprima di serie A e una prima avvisaglia della Coppa Italia che inizia mercoledì prossimo (la Lazio affronterà il Varese, all'Olimpico, alle ore 21). Un simpatico gesto del pre-

sidente della Lazio, Umberto Lenzini, apre la serata: viene offerta una targa ricordo al Genoa per il suo ritorno nella massima divisione.
Il calcio d'avvio viene bat-

tuto dai biancazzurri. Al primo manca poco che Chinaglia non pervenga al gol: servito bene da Martini piomba in area, invano contrastato da Rossetti, ma l'azione frutta soltanto un calcio d'angolo. Al 6' la Lazio passa in vantaggio, dopo aver sino a quel momento dettato legge.

La «papera» è della difesa rossoblu: la palla è sui piedi di Busi, che ha accanto a se Garlaschelli, il « libero » passa a Maselli che alleggerisce su Ferrari, il terzino cincischia, cercando di liberarsi di Garlaschelli, e anziché passare al proprio portiere preferisce rinviare corto, Chinaglia in agguato raccoglie e infila Spa-

ha il Chinaglia, che gioca più avanzato rispetto al modulo attuato nello scorso campionato e che si trova, quindi. più a suo agio, è un preciso punto di riferimento. Il centravanti biancazzurro è incontenibile, e Spalazzi e la difesa tutta hanno il loro bel da fare. Il Genoa denota una carenza a centrocampo già messa in mostra nella prepa-

razione pre-campionato, dove

valida collaborazione in Pe- I glia. Al 39' Simoni sfiora la

25' Corso si produce in una delle sue proverbiali punizioni e Pulici spizza con la punta delle dita, mentre il palo sinistro si incarica di rispe-dire la palla in campo. Al 27' il Genoa va in gol con Bor don, su invito di Maselli, ma la rete è annullata per fuori gioco dello stesso centravanti. Al 35' l'arbitro concede un rigore per fallo senza cattiveria di Maggioni ai danni di Manservisi; lo realizza China-

Pulici è bravo a parare a terra, nonostante fosse stato ingannato da una deviazione di un compagno. Al 40' un'azione corale della Lazio porta in zona tiro Chinaglia: Re Cecconi passa a

marcatura su punizione, ma

Frustalupi, cross del centrocampista e il centravanti di testa alza di poco alto sulla traper i rossoblù: Nanni smarca Re Cecconi che lascia partire un tiro teso e palla che fa la barba alla traversa. Il ritmo è calato ma è sempre la Lazio a dominare. Allo scadere dei primi 45 minuti nuova applaudita azione biancazzurra: Oddi pesca con un lancio da trenta metri Re Cecconi, tiro cross del «biondo» e Spalazzi respinge di pugno.

Nella ripresa il Genoa si presenta con due varianti: Garbarini ha preso il posto di Busi e Derlin ha rilevato Perotti. Al 4' nuovo pericolo per il Genoa: cross di Martini, testa di Garlaschelli e palla a Chinaglia che lascia partire un gran tiro e tra-

Al 6' i rossoblù accorciano le distanze: cross di Derlin, la difesa biancazzurra ha un attimo di indecisione, irrompe Maggioni che con un pallonetto elude l'uscita di Pulici. L'innesto di Garbarini e Derlin è proficuo per i genoani che ora giostrano con più ordine e si fanno sotto

per agguantare il pari. Nella Lazio denotano imprecisioni Re Cecconi e Marini, mentre Frustalupi è sempre su alti livelli. Al 16' bella azione dei laziali: cross di Wilson per Chinaglia che smista subito a Garlaschelli, l'ala tira e la palla esce sul fondo. Il ritmo si è fatto blando, segno evidente che entrambe le squadre non hanno ancora nelle gambe i novanta minuti. Al 20' Garlaschelli si frappone sulla strada di un tiro di Chinaglia. E' comunque sempre il centrocampo lazia-le a dominare. Al 21' Maggioni si produce in un bello spunto con tiro finale che costringe Pulici a salvarsi in corner. Pochi secondi dopo Derlin pesca bene Simoni sfuggito a Re Cecconi, il rossoblu, da buona posizione, lascia partire un tiro che attraversa tutto lo specchio della porta senza che ci sia un compagno pronto. A raggelare i rossoblu arriva al 27' il terzo goal biancazzurro, segnato da Garlaschelli su servizio di Re

Cecconi, ma un minuto dopo l'arbitro «inventa» un nuovo rigore, questa volta a danno della Lazio: Martini contrasta scompostamente Simoni che finisce a terra e l'arbitro indica il dischetto. Corso si incarica di trasformare ingannando Pulici con una finta. Al 36' Martini viene ammonito per aver scagliato il pallone lontano, dopo che l'arbitro aveva fischiato un fallo dello stesso terzino su Corso. Al 39' azione veloce dei biancazzurri che manca poco non frutti la quarta marcatura Re Cecconi filtra nelle maglie della difesa e porge a Garlaschelli che serve Chinaglia; ıl tiro è teso ma Spalazzi si salva con i piedi. Al 43' Re Cecconi serve Garlaschelli che gli ritorna la palla, il «biondo » crossa e Nanni di testa

destra L'incontro termina sul 3-2 per la Lazio che sarebbe più giusto tramutare in un 2-1 non calcolando i due rigori regalati dall'arbitro Lenardon che è apparso piuttosto

spedisce di poco fuori sulla

Giuliano Antognoli

### Il turco Aydin nuota per 48 ore e 20'

ISTANBUL, 26 agosto

Il turco Ersin Aydin ha battuto ieri il record di durata in acqua, nuotando senza interruzionper 48 ore e 20 minuti, dieci mi nuti in più rispetto al vecchio re cord dell'argentino Antonio Abertondo Avdin ha compiuto cirra settanta miglia, andando dal Mar vuto venticinque tazze di thè, nu trendosi con cotolette d'agnello,

Di Boninsegna la rete della striminzita vittoria nerazzurra sulla Reggiana

# FISCHI PER H.H. E 1-0 PER L'INTER

La cura del mago non ha offerto sinora frutti consistenti: qualche progresso ha mostrato però Magistrelli - Emiliani più pericolosi e più vivaci

REGGIANA: Rado (Bartolini dal 1' s.t.); D'Angiulli, Malisan; Donina, Montanari, Stefanello; Sacco (Monari dai 1' s.t.), Passalacqua, Francesconi, Zanon, Alba-

INTER: Vieri: Giubertoni, Facchetti: Fedele (Massa dal 28' s.t.), Bellugi, Burgnich; Moro (Magistrelli dal I' s.t.), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala (Bini al 32'

ARBITRO: Menicucci di Fi-

### **DALL'INVIATO**

REGGIO EMILIA, 26 agosto Come un diligente allenatore di basket, Herrera (fischiatissimo) si presenta in campo mezz'ora prima della partita con tutta la squadra per dirigere personalmente i suoi gioranotti nei tradizionali esercizi di riscaldamento. Le formazioni sono quelle annunciate. Nell'Inter parte all'ala destra Moro, mentre la Reggiana recup**era a**ll'ulti-

mo momento Montanari. Appena si inizia la Reggiana si fa minacciosa e Vieri ın uscita tampona alla meglio in due tempi le conclusioni di Francesconi e Albanese. Poi Vieri se la deve prendere con Burgnich e Giubertoni che lo costringono ad uscire

MARCATORE: Boninsegna al | dere l'Inter, il suo pacchetto, | nese che crea qualche diffi- | squadra. D'altra parte Fedele | c'e una potente conclusione | 31' azione Fedele-Mazzola-Fe- | si muove con parecchio afassai folto, dei centrocampisti viene irrobustito costantemente anche da Facchetti, chiamato al controllo dell'ala tornante Sacco.

Non è male la partenza dei reggiani che concludono a ripetizione anche se fuori bersaglio. Intanto Mazzola si mette dietro le spalle di Boninsegna (isolatissimo in aranti) e il «capitano» interista dirige anche a parola i suoi compagni suggerendo come si derono muorere. Insomma Mazzola adesso si sente responsabilizzato a tutti gli effetti e vuole dimostrare di

avere le carte in regola per fare l'allenatore in campo. Al 10' proprio su angolo teso battuto da Mazzola, c'è una conclusione potente di Boninsegna che però la difesa locale riesce a respingere. Si sentono parecchi interisti in campo brontolare. Scala sulla sinistra manca alcuni agganci. Quelle poche occasioni ın cui i nerazzurri abbandonano la manovra collegiale per lanciare Boninsegna, questi si trova isolato e regolarmente circondato da tre ditensori che, ovviamente, fanno spegnere la manorra interista. La « spalla » che il centravanti cerca non salta fuo-

offre che pochi e scarsi ap-Nella Reggiana si fa notare la giovane ala sinistra Alba-

rı. Infatti Moro parte pure

lui da molto indietro e non

colta all'arcigno Giubertoni. Dopo venti minuti cominciano a volare nuovamente alcuni fischi. L'Inter stenta sulle fasce laterali, i due « polmoni » Scala e Fedele non si ritrovano nella manorra della

abituato a giocare terzino e ad effettuare lunghi e pronti inserimenti partendo da lontano non può all'improvviso interpretare alla perfezione il nuoro ruoio. Al 27' su cross di Facchetti

di Boninseana che Rado respinge d'intuito. Un minuto prima Francesconi si era infortunato in seguito a uno scontro con Vieri (il centraranti uscirà dal campo per due minuti ma rientrerà). Al



Helenio Herrera e Mazzola: preoccupazione per due

tuazione. Solo raramente si riesce a scorgere Moro il quale viene

richiamato con urla da Boninsegna che pretende di essere maggiormente servito. Il movimento e l'impegno non fanno certo difetto alla Reggiana che riesce ad operare ottimamente fino al limite dell'area accersaria. Al 42', su cross di Scala, Boninsegna in acrobazia conclude alto. Il primo tempo si chiude sullo 0-0 e tutto sommato il

Nella ripresa l'Inter propo-

da seconda punta. Al 10' su tiro di Facchetti in seguito a calcio di punizione Bartolini para ma si lascia sjuggire il pallone che il portiere riesce a recuperare quasi sulla linea di porta. Dopo quindici minuti Herrera effettua un'altra sostituzione: esce Bedin entra Bertini. La Reggiana sembra accusare la stanchezza e l'Inter adesso domina anche se non riesce a concludere in porta

dele: con una tempestiva uscita Rado salva l'intricata si-

risultato rispecchia l'anda-

ne Magistrelli al posto di Moro mentre la Reggiana lascia negli spogliatoi Rado sostituito da Bartolini e Sacco il cui posto viene preso da Monari. Al 4' fuga di Magistrelli con cross sul quale Boninsegna si lancia « sparando» al volo ma fuori Magistrelli tiene una posizione avanzata e l'inizio è discreto. Si impegna, è pronto negli spostamenti operando, almeno tatticamente, veramente

dove è schierato Bartolini che

Sulle fasce continua ad operare Fedele che ora appoggia con maggior precisione. Il dominio dell'Inter, la posizione avanzata di Magistrelli e la stanchezza della Reggiana non sono bastevoli agli ospiti per rosicchiare il gol che verra

solo alla mezz ora. Infatti la ragnatela dei passaggi non riesce a smarcare una delle due punte nerazzurre. Per cui la difesa locale in qualche modo rimedia sempre. Al 28' Facchetti e fermato da una tempestira uscita del portiere. Quindi esce dal cammento dell'incontro po Fedele sostituito da Massa Ed è proprio Massa che con un traversone « taglia » la difesa reggiana, la palla ar-

Spalazzi e Corso, due carte « sicure » del vecchio Genoa.

ca. Al 32' esce Scala sostituito da Bini. Al 33' traversa di Boninsegna in seguito ad una punizione toccata da Mazzola. Al 35' e al 36' Vieri si salva con abilità da due conclusioni di Francesconi e Passalacqua. Adesso i locali tentano disperatamente di rimediare il pareggio ed è questo il mialior momento del centravanti Francesconi. Sul finire una legnata su punizione di Pasun ottimo intervento.

rira a Boninseona che insac-

salacqua costringe Vieri ad Il risultato non cambia e assicura il successo all'Inter. La partita doveva dare una risposta attendibile ad Herrera per la scelta dell'ala destra. Anche se non c'è stata, c'è comunque da dire che stasera è andata meglio a Magıstrelli.

Franco Vannini (